



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

VISTO l'art. 822 del Codice Civile;

D I C H I A R A :

l'immobile denominato CASERMA DI VIALE PANZACCHI N. 14, sito in Provincia di Bologna, Comune di Bologna, segnato in Catasto Terreni al Foglio 233 particelle 1-2-3-5-45-46-47-48-49-50-51-52, come perimetrato nell'unita planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato, ramo Forze Armate-Carabinieri, confinante con particella n. 6 dello stesso Foglio 233, con Viale Enrico Panzacchi e con i Fogli 231 e 234, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica.

La relazione storico-artistica e la planimetria catastale allegate fanno parte integrante del presente provvedimento.

ROMA, li 11 FEB. 1989

IL MINISTRO

F.to BONO PARRINO



CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

BOLOGNA - CASERMA DI VIALE PANZACCHI N. 14 -

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Il gruppo degli edifici della Caserma di Viale Panzacchi è inserito in una felice posizione urbanistica in prossimità di due antichi ex complessi conventuali: quello di S. Maria dell'Annunziata ad ovest e quello di S. Michele in Bosco nella prima fascia collinare soprastante.

La Caserma venne costruita alla fine dell'ottocento in connessione con gli interventi post-unitari e con i dettami del piano regolatore del 1889 che prevedeva l'abbattimento della cinta muraria medioevale e la realizzazione di ampi viali come anello viario a perimetrazione del centro storico.

Il complesso, edificato proprio per la funzione di caserma a servizio delle forze armate (funzione che permane tutt'ora) occupa una vasta area schermata sul viale di circonvallazione da un alto muro di cinta. E' costituito da vari corpi di fabbrica, per l'alloggio dei militari ed il ricovero dei mezzi, che si distribuiscono attorno a spazi verdi.

In particolare, si distingue l'edificio a due piani per l'alloggio dei graduati inserito in prossimità dell'accesso sul viale con fronte ritmato da arcate a tutto sesto e con ambienti interni coperti da volte a crociera.

Interessante è pure l'articolato edificio ad un piano per l'alloggio dei militari di truppa, costituito da vari corpi di fabbrica che si distribuiscono a pettine innestandosi su un lungo porticato aperto che funge da sfondo ad un'ampia zona a verde.

Murature in mattoni e strutture lignee con capriate in vista nel percorso porticato documentano le tecniche costruttive ottocentesche ed una certa ricercatezza di disegno nella composizione delle facciate scandite da paraste che reggono il timpano con finestra rotonda centrale.

Fanno inoltre parte del complesso i due grandi volumi per il ricovero di mezzi e macchinari, anch'essi con murature di mattoni e strutture di copertura in legno a vista, con disegno di facciata eviden-





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

- 2 -

ziato dal motivo a bugnato nel piano basamentale e nelle paraste angolari.

All'interno, lo spazio a tutt'altezza, le possenti pilastrature e le capriate lignee in vista realizzano ambienti dalle caratteristiche volumetriche e costruttive veramente singolari.

Pertanto, per le caratteristiche distributive e strutturali che documentano le particolari tecniche costruttive e compositive ottocentesche legate all'architettura militare, gli edifici della Caserma D'Azeglio rivestono notevole interesse storico-artistico.

Redatto da:

Dott. Arch. Maria Serena Trombetti

VISTO da:

Dott. Arch. Ippolita Adamoli

11 FEB. 1989

VISTO: IL MINISTRO

F.to BONO PARRINO



F.to BONO PARRINO